

## I sindacati «Senza risposta mobilitazione»

# Il 28 settembre al ministero c'è un'altra giornata cruciale

### NUOVO APPUNTAMENTO

**BELLUNO** «È il primo risultato della mobilitazione unanime dei sindacati, dei lavoratori, della Regione e delle istituzioni bellunesi. Ma se da quel tavolo non usciranno risultati che sanciscono la definitiva soluzione della vertenza Acc, la mobilitazione diventerà durissima. Basta tergiversamenti, inganni, doppi giochi. Vogliamo soldi per continuare a produrre e lavorare». Le parole del leader della **Fiom** bellunese, Stefano Bona, pronunciate pochi istanti dopo l'annuncio del ministero dello Sviluppo di essere pronto ad aprire le porte di via Molise non hanno bisogno di interpre-

tazione. La tensione è alta tra i lavoratori e dopo un'agonia, passata attraverso due governi e una pandemia, ogni giorno che passa il futuro di Acc è più incerto. Ora però c'è una nuova data in cui riporre le speranze: il prossimo 28 settembre. Una data così ravvicinata all'ultimo appuntamento può indicare solo una cosa: ci sono delle novità in arrivo.

### L'INCONTRO

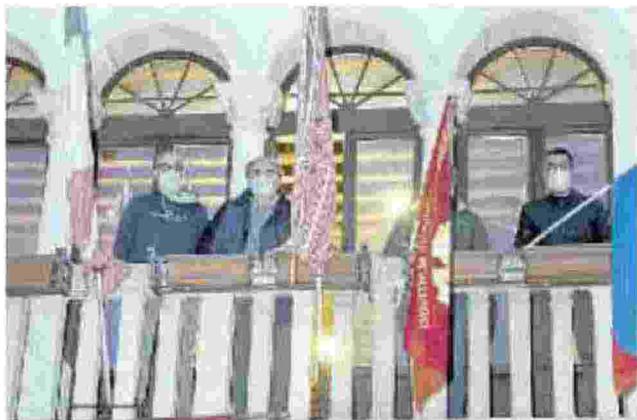
Una giornata cruciale per il destino di Acc, che di giornate determinanti per la sopravvivenza ne ha vissute decine negli ultimi ventiquattro mesi. I tempi ravvicinati dall'ultimo incontro lasciano intendere che non ci potrà essere un nuovo rinvio.

L'ultimo appuntamento nella capitale si era infatti concluso senza clamorosi annunci ma i vertici del Mise hanno ribadito che la via d'uscita è quella rappresentata dall'articolo 37 del decreto Sostegni, invitando il commissario straordinario, Maurizio Castro, a depositare la domanda di accesso ai fondi stanziati per supportare le aziende vittime della pandemia. Una strada che, secondo la Regione, non è percorribile. L'assessore Elena Donazzan ha rivelato che i dubbi sulla possibilità di attuare il piano arrivano all'interno dello stesso ministero. Una via stretta per due ragioni: la prima temporale (il de-

creto serve ad aiutare le aziende finite in crisi a causa del virus consentendo la deroga europea alla regola sugli aiuti di Stato), la seconda economica (alla richiesta di finanziamento va allegata la certificazione della possibilità di risarcire la prima rata entro dodici mesi). «Tanto che la via, oltre ad essere stretta, è diventata anche in salita» spiegano i rappresentanti dei lavoratori. Non rimane che attendere per capire se per l'azienda di Borgo Valbelluna si apriranno nuove vie o se l'unica che rimarrà percorribile sarà in grado di garantire un futuro a tutti i lavoratori.

AZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'OCCUPAZIONE A marzo i dipendenti si sono trasferiti nel municipio di Mel**

**BONA (FIOM):**  
«L'APPUNTAMENTO È MERITO DELL'IMPEGNO DEL TERRITORIO E DEI LAVORATORI»